



Uno dei progetti per il Lungomare di Rimini, che hanno suscitato consensi e polemiche

I PROGETTI PER IL LUNGOMARE

Gli ingegneri li bocchiano: «Questo è 'riminizzare'»

E LA SOLITA *riminizzazione*. In una città «incapace di rinnovarsi e riqualificarsi senza aggiungere nuovo cemento». E' la conclusione, durissima, a cui sono arrivati gli ingegneri di Rimini dopo vari mesi di discussioni e confronto sui 3 project financing per il lungomare di Rimini. E in un lungo documento, consegnato ieri al Comune e ai membri del forum del nuovo piano strategico, l'ordine degli ingegneri riminesi ha messo nero su bianco le perplessità e le critiche ai progetti.

«La prima critica è sul merito — osservano Rolando Renzi e Sergio Pesaresi, consiglieri dell'ordine — Ai tre project (firmati dagli architetti di fama mondiale De Smedt, Nouvel e Foster rispettivamente per Studio Altieri, Coopsette e Gecos, ndr) si è dato un ruolo che dovrebbero avere. In pratica i progetti ridisegnano un pezzo importante della città come

il lungomare di Rimini tra il porto e piazza Marvelli, prima che siano giunti a termine il Piano strategico e il Piano strutturale comunale, con cui si sta progettando la Rimini del futuro». «Siamo alle solite — insorge Pesaresi — Mentre si sta programmando la città di domani, opere importanti come lo stadio e la riqualificazione del lungomare, che per noi è assolutamente necessaria, viaggiano da sole». Per gli ingegneri riminesi, in ogni caso, non è la strada imboccata dalle *archistar* De Smedt, Nouvel e Foster quella giusta per rifare il lungomare. «Prima di tutto, i progetti non tengono conto della viabilità.

Mancano di collegamenti con il resto della città, non è previsto alcun piano per il traffico. Ma soprattutto — osserva Pesaresi — non tengono conto della storia, anche recente, di Rimini». «I progetti partono dal presupposto di creare parcheggi sotto il lungomare. Ma la vera rivoluzione per Rimini sarebbe quella di eliminare le auto, attraverso piste ciclabili, il *bike sharing*, navette, Trc». E non è neanche giustificato, per l'ordine, il motore immobiliare che i 3 progetti prevedono in cambio della realizzazione di parcheggi. «L'esperienza di Riccione, tanto per restare in zona, dimostra che la costruzione dei parcheggi si finanzia da sola». E così si torna al solito problema, quello della *riminizzazione*. «Al di là delle discutibili suggestioni proposte dai tre architetti, dei loro richiami

impropri a Fellini, i progetti prevedono nuove massicce edificazioni, che modificano una zo-

OBIEZIONI
Non si giustifica il motore immobiliare per i parcheggi come dimostra Riccione

na urbana già satura. Sul lungomare sarebbe meglio togliere che aggiungere. O comunque mantenere gli stessi volumi, demolendo il vecchio per fare posto al nuovo». Anche perché, attacca l'ordine, se i project saranno realizzati «modificheranno il paesaggio per sempre. Dal mare non si vedranno più le colline, e 'scomparirà' la vista del Grand Hotel». Gli ingegneri chiedono al Comune e alla commissione che sta valutando i project di fermarsi. «C'è ancora tempo. Prima di mettere mano al lungomare, Rimini deve definire il suo futuro col Piano strategico».

Manuel Spadazzi